

RAPPORTO DI MINORANZA

Editore: associaz.cultur. Rapporto di Minoranza, via Medeghino 7, 20141 Milano - Direttrice responsabile: Roberta Folatti



24 febbraio - RAPPORTO DI MINORANZA
ALESSANDRA FAIELLA
IL VIDEO DELLA SERATA!



foto di ROBERTO PUGLIESE

HOME PAGE Chi siamo Interviste Sotto il vulcano Storia Unione Europea Arti e cultura Links Contatti

Milano, Unione Europea
Numero 12 - Anno II - 15 marzo 2011

EDITORIALE

SERATA CON ALESSANDRA FAIELLA
E RAPPORTO DI MINORANZA
Mauro Valenti

TURISMO E AMBIENTE:
UN DIFFICILE EQUILIBRIO
Mirko Sala

VERITA' RICOMPOSTE:
MAURIZIO GALIMBERTI
Roberta Folatti

DOBBIAMO PER FORZA
PARLARE SOLO DI QUELLO...?
Luciano Sartirana

ONDA VERDE
UNA SPERANZA PER L'IRAN
Alessandro Rizzo

ARCIMBOLDO,
IN MOSTRA A MILANO
Marcello Valenti

EDITORIALE

FUGA DA UN PAESE DECREPITO Roberta Folatti



La corruzione è un leggerissimo, impercettibile gas che invade ogni anfratto della vita pubblica italiana. E modifica la nostra percezione delle cose, anestetizzandoci a tal punto che alla fine ci sembra tutto normale. Normale che chi ha una carica

pubblica acceda quasi automaticamente a molti privilegi, a innumerevoli facilitazioni sottraendole a chi ne avrebbe veramente diritto. Quasi ci dimentichiamo che certi Enti sono stati fondati come servizio ai poveri, ai più sfortunati e non per creare sacche di favoritismo e clientele buone per i periodi elettorali.

I favoriti, quando sono presi con le mani nel sacco, abbozzano, si giustificano imbarazzati ma in fondo il messaggio sottopelle è "l'avreste fatto anche voi, chi resisterebbe di fronte a una simile offerta?". E l'indignazione che monta è frenata da questa oscena consapevolezza, una sorta di complicità indotta da anni di bombardamenti mediatici inneggianti alla scaltrezza come carta vincente. Così da vittime, senza nemmeno renderci conto, passiamo a sostenitori di questi metodi, di questi valori.

Siamo tutti uguali, nessuno è migliore, se ci fossi tu al suo posto faresti lo stesso, saresti un allocco a non farlo. Quindi evita indignazioni ipocrite, e se ti capita l'occasione, approfittane. Il pensiero dominante incalza, diventa buonsenso, e chi si ostina a non accettarlo non è altro che un puritano (sempre di facciata si intende, perché dentro... siamo tutti beatamente corruttibili). Avete mai sentito il nostro premier o qualcuno dei suoi più stretti collaboratori scagliarsi contro i privilegi, contro le scorciatoie, contro i poteri forti insediatisi attraverso percorsi ambigui, inquietanti?

Forse sarebbe una contraddizione troppo forte da far passare, anche per il re dei comunicatori...

Purtroppo i nostri giovani, la grande massa degli esclusi (tralasciando l'*élite* che eredita i privilegi dei genitori), non si ribella, sopravvive accettando di essere sfruttata o mettendo in atto una rivolta silenziosa: la fuga. Le cifre ufficiali parlano di 30.000 giovani l'anno - ma in realtà sarebbero il doppio - che se ne vanno dall'Italia e che cercano di realizzarsi altrove.

Ma un Paese che lascia fuggire il proprio futuro non è un Paese già morto?

Archivio articoli e numeri precedenti

Intervista a
CLAUDIO LOLLI
Fedora Ramondino

Intervista al LAPS
CULTURA E PARTECIPAZIONE
Alessandro Rizzo

Intervista ad ALBA BONETTI
AMNESTY INTERNATIONAL
Marcello Valenti

PHILIPPINE
E IL SOGNO DI WUPPERTAL
Ettore Scarabelli

Sul libro
IL CACCIATORE DI AQUILONI
Mauro Valenti

A teatro
"TENERO + CRUDELE"
Mirko Sala

BIOCHIMICA DELLE EMOZIONI
Paola Grilli

